



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacerit.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGRAMMA:

**PROGRAMMA TRIENNALE DI INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA:
“Reinserimento Inclusione sociale (Re.In. S)”**

DURATA (durata 36 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO 01.12.2023 DATA PRESUNTA DI FINE 31.12.2025

AREA DI INTERVENTO:

- 1) PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONA IN ESECUZIONE PENALE**
- 2) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE**

Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 1.800.000,00
---	-----------------------

Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€ 540.000,00
--	---------------------

COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 2.340.000,00
---	-----------------------

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Umbria – Direzione Salute e Welfare - Servizio programmazione della rete dei Servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e Terzo settore.

Sede: Perugia

Indirizzo: Corso Vannucci, 96 06121 Perugia

Telefono: 075/5041

e-mail: welfare@regione.umbria.it

PEC: direzionesanita.regione@postacert.umbria.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Valentina Battiston in qualità di dirigente del Servizio programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e Terzo Settore

Sede: via Mario Angeloni, 61

Telefono: 075/5041

e-mail: vbattistonegione.umbria.it

PEC: direzionesanita.regione@postacert.umbria.it

Data,

Firma

Dott.ssa Valentina Battiston

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: Regione Umbria		
Partner: Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Toscana _ Umbria		
Partner: Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna(UIEPE) per la Toscana e l'Umbria		
Partner: Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria in accordo con l'Ufficio Servizio Sociale Minori (USSM) Umbria		

Partner: Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di Perugia		
Partner: Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Terni		
Partner: Casa Circondariale di Perugia – Nuovo complesso penitenziario Capanne		
Partner: Casa Circondariale di Terni		
Partner: Casa di Reclusione di Spoleto		
Partner: Casa di Reclusione di Orvieto		
Partner:		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- ☒ interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- ☒ interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- ☒ interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- ☐ interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ☐ interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- ☒ interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- ☐ interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ☐ interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- ☐ sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- ☐ interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il programma di interventi elaborato dalla Regione Umbria si articola in un triennio e rappresenta un punto di partenza per la programmazione regionale di settore riguardante gli anni 2022, 2023 e 2024.

Il presente programma tiene conto delle “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale” approvate il 28 aprile 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Un respiro triennale dei finanziamenti permetterà di tracciare una programmazione organica e sistemica degli interventi.

Nella fase preliminare sono stati chiamati a contribuire alla realizzazione della presente proposta tutti i partners di progetto sopraelencati al fine di dettagliare i fabbisogni di ogni specifica Amministrazione, le modalità operative e le tempistiche di realizzazione delle attività ritenute necessarie. Tale collaborazione condurrà alla sottoscrizione di un protocollo operativo per l'attuazione delle attività progettuali.

Le attività che si prevedono di realizzare nell'ambito del programma di interventi che sono emerse dalla collaborazione con le Amministrazioni partner possono essere riassunte in tre macro aree come di seguito:

1. Attività rivolte ai soggetti presenti all'interno degli Istituti di pena del territorio regionale.
2. Attività rivolte ai soggetti in carico all'UEPE di Perugia e Terni, con un particolare focus sull'*Housing temporaneo*.
3. *Housing* per neomaggioresni in carico all'Ufficio Servizio Sociale per Minorenni dell'Umbria.

Per quanto concerne **la prima area di attività** si prevede di attivare all'interno dei quattro Istituti di pena (Casa Circondariale di Perugia, Casa Circondariale di Terni, Casa di Reclusione di Spoleto e Casa di Reclusione di Terni), un servizio destinato a facilitare l'inclusione socio lavorativa delle persone detenute. Uno sportello dedicato all'informazione, all'orientamento e al collocamento al lavoro finalizzato alla presa in carico integrata dei soggetti inviati dagli Istituti. Il servizio denominato “**Sportello Unico di Informazione, Orientamento e Lavoro**” prevede la presa in carico della richiesta ed un'analisi multidimensionale dei bisogni al fine di poter effettuare interventi personalizzati e strutturare un effettivo percorso di reinserimento socio lavorativo con il coinvolgimento degli Enti locali e delle realtà imprenditoriali presenti nel Territorio. Nell'ambito di questo settore di attività, fondamentale risulta anche il coinvolgimento di ANCI Regionale Umbria chiamata a svolgere un ruolo di raccordo tra l'interno del carcere e i Servizi territoriali sanitari, del sociale e del lavoro. Il ruolo di Anci si inserisce come promotore del progetto con un'azione sinergica che tenga conto delle risorse presenti sui territori (Servizi sociali, Centri per l'Impiego e Distretti socio sanitari) e le metta a sistema al fine di raggiungere obiettivi comuni in linea con gli indirizzi della programmazione regionale e nazionale. Detto ruolo rientra nelle più ampia collaborazione espressa dal Protocollo approvato con la DGR 78 del 2022.

Per quanto riguarda **la seconda area di attività** ossia, l'esecuzione penale esterna, il progetto intende in primo luogo rafforzare la rete interistituzionale e territoriale programmando un servizio di “**Housing temporaneo**”, in considerazione, anche, della attuale fase di implementazione delle nuove pene sostitutive introdotte dalla riforma del processo penale (D.lgs. 10 ottobre 2022 n.150, attuativo della L. 134 del 27 settembre 2021). Infatti questa fase fa prevedere un incremento delle detenzioni domiciliari direttamente dalla libertà, che si aggiungono alle analoghe misure già previste per persone provenienti dagli Istituti di pena. L'intenzione è di intervenire attivando percorsi individualizzati di: **accoglienza residenziale temporanea, inclusione sociale, pacchetti formativi e avvicinamento al mondo del lavoro** nei confronti di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, che risultino in condizione di difficoltà per l'accesso a misure alternative o a pene sostitutive in quanto carenti delle risorse necessarie a strutturare percorsi non solo “convincenti” per l'autorità giudiziaria ma di effettivo supporto a processi di reinserimento sociale e di autonomia personale.

Il progetto prevede quindi da un lato azioni di **accoglienza residenziale temporanea** presso strutture comunitarie che siano appropriate rispetto alla complessità del bisogno dei beneficiari, privilegiando quelle già presenti nel territorio umbro ed operanti nel campo della accoglienza sociale, in quanto ben radicate nei propri contesti territoriali e con esperienze di collaborazione già maturate con il mondo del carcere e dell'esecuzione penale esterna. Il progetto prevede, inoltre, percorsi di orientamento, sostegno e accompagnamento all'inclusione lavorativa e ad ulteriori attività trattamentali a carattere riparativo e risarcitorio quali ad esempio: lavori di pubblica utilità, attività di volontariato e/o ulteriori attività di impegno sociale. Il raccordo con il territorio tra le Amministrazioni della giustizia invianti ed i servizi sociali, i servizi sanitari ed i servizi per il lavoro è uno degli elementi chiave del progetto che verrà realizzato grazie al coinvolgimento di ANCI Umbria.

Con riferimento alla **terza area di attività** si propone un servizio temporaneo di accoglienza abitativa a "media intensità assistenziale" strutturata come unità alloggiativa nell'ambito di una struttura di accoglienza sociale alla quale accederanno le persone in carico all'Ufficio Servizio Sociale per Minorenni dell'Umbria. La struttura verrà individuata presso l'ambito territoriale del Comune di Perugia e sarà strutturata per accogliere accoglienza complessivamente 4/5 soggetti in regime di Messa alla Prova e in regime di misure penali di comunità in base ai fabbisogni dichiarati del servizio inviante.

Le tre macroaree sopra sinteticamente rappresentate saranno dettagliate per rispondere in maniera più approfondita alle esigenze del territorio, dopo la prima fase progettuale di messa a regime del sistema di inclusione socio lavorativa e negli anni successivi in relazione ad eventuali bisogni o criticità che dovessero emergere.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

La realtà umbra ha una conformazione eterogenea che per quanto concerne gli istituti di pena nel territorio regionale si rappresenta come di seguito:

- **La Casa Circondariale di Terni** che consta di cinque circuiti detentivi: Media Sicurezza, 41 bis o.p., Alta Sicurezza 2, Alta Sicurezza 3, Protetti MS sex offender, protetti promiscui. Attualmente sono presenti circa 498 detenuti così distinti: n. 27 in regime 41bis; n. 4 Alta sicurezza "2"; n. 263 Alta sicurezza "3"; n. 42 Media Sicurezza Protetti Riprovazione Sociale/Promiscui; n. 134 Media sicurezza; n. 5 sezione G (accoglienza e isolamento); n. 3 in art. 21 o.p.; n. 5 in art. 21 o.p. alle dipendenze dell'amministrazione; n. 4 in regime di semilibertà.
- **La Casa di Reclusione di Orvieto** che ospita detenuti di sesso maschile, appartenenti al circuito di media sicurezza, nella totalità con posizione giuridica definitiva e in maggioranza con condanne a pene medio lunghe per reati gravi contro la persona e contro il patrimonio. La popolazione, al momento si compone di 76 detenuti, ed è disomogenea per età, cultura di provenienza, formazione scolastica e professionale.
- **La Casa circondariale di Perugia** che comprende due reparti detentivi maschili, uno femminile e il reparto semiliberi. Allo stato la presenza dei detenuti si attesta intorno alle 390 unità di cui circa 50 sono donne. Massiccia la presenza di detenuti stranieri. (70%). L'Istituto è destinato ad ospitare detenuti del circuito media-sicurezza.

- **La Casa di reclusione di Spoleto** ospita attualmente detenuti interessati da pene impegnative lunghe o medio lunghe che comprendono reati contro la persona, associazione mafiosa, art. 74 L.309/90 ed altro (sono presenti 79 ergastolani). Ad oggi la popolazione detentiva, divisa per circuiti risulta così ripartita: circuito art. 41 bis 80 detenuti, Circuito Alta Sicurezza 3 218 detenuti, Circuito c.d. "Progetto" 39 detenuti appartenenti ai circuiti A.S.3 e Media Sicurezza, Circuito Media sicurezza 85 detenuti, Reparto semilibri 5 detenuti e reparto art. 21, n. 14 detenuti.

Per quanto concerne **gli UEPE di Perugia e Terni** attualmente, quindi prima che la riforma penale cominci a dispiegare i propri effetti, la realtà Umbra vede i due UEPE presenti impegnati nella gestione di circa 1.152 misure alternative e sanzioni sostitutive (dati al 15.10.2022, fonte sez. statistica DGMC). Di queste 134 sono detenzioni domiciliari. Gli Uffici, inoltre, hanno in carico 1.197 incarichi di indagine o consulenza, comprese le consulenze presso i quattro Istituti dell'Umbria per attività di osservazione e trattamento.

Per quanto concerne **l'USSM di Perugia** il target fisico descrive una utenza prevalentemente maschile, seppur in lieve maggioranza, italiana, e le etnie rappresentate sono in linea con le rilevazioni statistiche nazionali. La fascia dei minori prossimi adulti e giovani adulti è quella maggiormente rappresentata.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale del carico di lavoro afferente all'USSM Umbria, si registra una provenienza nettamente superiore nella provincia di Perugia con soggetti in carico con un dato significativo di unità provenienti dai Comuni di Marsciano, Foligno, Gualdo Tadino, Corciano e Todi considerato che trattasi di realtà territoriali, tranne Foligno, con una popolazione residente di ridotta entità. Nel ternano, l'utenza è fortemente rappresentata dal Comune di Terni.

Le misure in ex art. 28 DPR 448/88 (Messa alla prova), investono in modo significativo il servizio rispetto ad altre misure ed emerge la difficoltà, in talune situazioni, a proseguire percorsi di messa alla prova, mentre le misure penali di comunità sono esigue, sono rappresentate nell'ordine di 2 o 3 unità annue, trattasi, per lo più di profili di alta complessità, dove viene evidenziata una condizione di particolare fragilità e vulnerabilità oltre che multi problematicità, di esposizione allo sviluppo di psicopatologie e dipendenze o talvolta, seppur raramente, di esordi psichiatrici. L'esecuzione di tale misura richiede quasi sempre una soluzione alloggiativa, i soggetti con a carico misure penali di comunità sono spesso privi di riferimenti sul territorio o non è possibile o talvolta non auspicabile, il rientro in famiglia, per tale ragione anche con riferimento ai minori la progettualità risulta incentrata sull'housing.

Data la situazione sopra descritta **per quanto concerne gli istituti di pena il progetto prevede** la creazione di uno "**Sportello Unico di Informazione, Orientamento e Lavoro**" formato da operatori qualificati che sarà presente a rotazione all'interno di ogni istituto di pena per almeno 2 giorni a settimana, prevedendo di incrementare l'orario in relazione al numero e alla complessità delle richieste da prendere in carico.

Lo sportello sarà dedicato alla popolazione detenuta e sarà chiamato a svolgere attività di ascolto, orientamento al lavoro, analisi delle attitudini/aspettative/bisogni, e quindi un riordino e valorizzazione delle competenze lavorative e professionali pregresse, acquisite o in divenire dei detenuti. Sulla base delle valutazioni compiute dagli operatori, i detenuti saranno avviati al percorso di inclusione socio lavorativa ritenuto più consono, in considerazione anche della possibilità o meno di svolgere attività all'esterno degli istituti.

In particolare, per i detenuti non ammessi al lavoro esterno si prevede di realizzare corsi di formazione professionale, come dettagliati al punto successivo, al termine dei quali potrà essere rilasciato un attestato di qualifica, utile al momento del reinserimento in società. Saranno, inoltre, promossi interventi di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'imprenditoria territoriale, finalizzati anche alla realizzazione di laboratori all'interno degli istituti di pena. Tali attività che saranno a carico del personale assegnato allo **"Sportello Unico di Informazione, Orientamento e Lavoro"**. Infine, per i detenuti ammessi al lavoro esterno a seguito dell'attività di orientamento e bilanciamento delle competenze, si provvederà all'attivazione di tirocini lavorativi interni ed esterni.

Lo scopo di quanto sopra dettagliato è quello di predisporre percorsi socio-lavorativi finalizzati ad orientare i detenuti in un progetto di vita futuro basato sull'autonomia della persona.

Per quanto concerne le persone in carico agli UEPE di Perugia e Terni il progetto prevede oltre all'attivazione di servizi previsti dallo **"Sportello Unico di Informazione, Orientamento e Lavoro"** anche l'attivazione di un servizio di **"Housing temporaneo"** che si rende necessario anche per dare risposte concrete al presumibile incremento di soggetti condannati, i quali abbiano i requisiti soggettivi per beneficiare delle pene sostitutive introdotte dalla riforma cd. Cartabia, ma che risultino privi o carenti delle opportunità necessarie a costruire il progetto trattamentale richiesto dalla normativa e dalla autorità giudiziaria, che può essere supplito con un servizio di Housing temporaneo.

In particolare il progetto si rivolge al target dei condannati che non hanno appunto le condizioni abitative e/o lavorative idonee per beneficiare delle misure di cui sopra, diminuendo in tal modo le probabilità del loro ingresso o della loro permanenza in carcere. Il servizio di **"Housing temporaneo"**, concorrerà ad agevolare il percorso di reinserimento sociale, con ricadute positive anche in termini di riduzione della recidiva e rafforzamento della sicurezza del contesto sociale. La realizzazione di tali obiettivi si avvale della consolidata esperienza di collaborazione con il Territorio, che ha consentito negli anni la realizzazione di iniziative e progetti finalizzati sia al recupero sociale dei condannati, sia al contenimento della recidiva, contribuendo alle politiche territoriali della sicurezza sociale.

Per quanto concerne le persone in carico all'USSM di Perugia e quindi per i soggetti che al compimento del 18esimo anno di età, si trovino nelle condizioni di dover lasciare le comunità socio-educative in cui erano stati collocati e/o in assenza di prosieguo amministrativo e in assenza di riferimenti adulti significativi, il progetto prevede di realizzare un servizio che offra una idonea soluzione abitativa. Il target numerico di riferimento è stato stimato in circa 3 o 4 unità all'anno.

L'Housing diffuso per neomaggioresni in carico all'USSM di Perugia, viene definito come una infrastruttura di comunità, intesa come una opportunità di emancipazione dei maggiorsni con provvedimenti dell'AGM e, in forma integrata, dei giovani del territorio di riferimento. Trattasi di un modello di accoglienza frutto di un intreccio di attori, pubblico e privato, capitale sociale delle comunità locali, che a vario titolo possono contribuire alla sua realizzazione e al suo mantenimento in una logica di governance partecipata, di corresponsabilità e di continua generazione di opportunità. Il territorio, la sua comunità, viene dunque inteso come habitat in cui si esprime la capacità di avere cura di sé e degli altri in un habitat relazionale condiviso.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

L'obiettivo generale del programma riguarda, in primo luogo, il rafforzamento delle azioni e delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, potenziando la governance nella costruzione di un sistema pubblico e del privato sociale che metta in stretta relazione le agenzie territoriali a vario titolo competenti per le materie di cui trattasi. Anche per queste ragioni si ritiene strategico il coinvolgimento di ANCI regionale che si ribadisce assume il ruolo di promotore del progetto con un'azione sinergica che tenga conto delle risorse presenti sui territori (Servizi sociali, Centri per l'Impiego e Distretti socio sanitari) e le metta a sistema al fine di raggiungere obiettivi comuni in linea con gli indirizzi della programmazione regionale e nazionale. Detto ruolo rientra nella più ampia collaborazione espressa dal Protocollo approvato con la DGR 78 del 2022.

Per la Regione Umbria, il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità e l'Amministrazione Penitenziaria quali soggetti titolari del progetto, e gli Enti pubblici territoriali, gli obiettivi specifici e i risultati attesi possono essere così declinati:

- Rafforzamento e consolidamento del sistema di *governance* locale; (interistituzionalità, anche attraverso la costituenda Cabina di regia regionale per le persone in esecuzione penale);
- Rafforzamento della capacità del sistema di rete di condividere interventi personalizzati in grado di offrire risposte proporzionate alle caratteristiche del bisogno identificato, superando logiche settoriali e frammentate (consolidamento delle reti territoriali, miglioramento della capacità di operare attraverso la metodologia del lavoro di rete);
- Miglioramento degli strumenti di lavoro a disposizione degli operatori e condivisione di una visione multi agenzia per la gestione delle situazioni maggiormente complesse;
- Sperimentazione, sviluppo e divulgazione di buone prassi e di servizi replicabili;
- Miglioramento delle conoscenze sulla tematica dell'esecuzione della pena da applicare con modalità alternative/sostitutive alla detenzione e, condivisione ed accrescimento delle competenze e delle modalità di intervento.

Per i destinatari del progetto, sono obiettivi specifici:

- l'acquisizione di modelli comportamentali, relazionali e sociali positivi, improntati al rispetto della legalità, attraverso la sperimentazione sia di forme di domiciliarità comunitaria, che di esperienze socio-lavorative favorevoli e di esperienze di impegno sociale a carattere riparativo/risarcitorio;
- accrescimento delle risorse individuali finalizzate all'acquisizione di competenze spendibili e al mantenimento dell'autonomia;
- rafforzamento delle capacità relazionali nei diversi contesti di vita e di lavoro.

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

Il progetto si articolerà nelle seguenti attività:

1) “Sportello Unico di Informazione, Orientamento e Lavoro”

Gli operatori dedicati allo sportello, dopo una previa analisi delle diverse situazioni ed esigenze, accompagnano la persona detenuta in un percorso di esplorazione personale al fine di promuovere la crescita personale e professionale. Gli interventi sono finalizzati a favorire l'emersione delle declinazioni personali di ciascun detenuto, ogni valutazione sul singolo è finalizzata ad un'azione mirata ed individualizzata coerente.

Si prevede di istituire lo **“Sportello Unico di Informazione, Orientamento e Lavoro”** regionale composto da operatori qualificati che lavorando in equipe offrano il servizio presso ciascun Istituto di pena per almeno 2 giorni a settimana. Allo sportello accederanno anche i soggetti in carico agli UEPE

di Perugia e Terni e i minori in carico all'USSM di Perugia inseriti nel percorso di housing, prevedendo eventualmente altre sedi operative.

Tale sportello sarà chiamato a svolgere attività di ascolto, informazione e orientamento al lavoro, analisi delle attitudini/aspettative/bisogni, e quindi un riordino e valorizzazione delle competenze lavorative e professionali pregresse, acquisite o in divenire delle persone prese in carico. Sulla base delle valutazioni compiute dagli operatori e in accordo con le Amministrazioni invianti saranno avviati alternativamente:

B) CORSI DI FORMAZIONE

Tenuto conto dei fabbisogni evidenziati dalle Amministrazioni partner presenti nel territorio regionale e tenuto conto del repertorio regionale degli standard formativi, il progetto contiene una previsione delle possibili attivazioni nel triennio sulla base delle risorse disponibili:

- **Casa Circondariale di Perugia** – Si prevede l'attivazione di corsi di formazione differenziati per il comparto maschile e per quello femminile.
 - **reparto maschile** i corsi previsti dovranno fornire competenze in almeno due dei seguenti settori: ristorazione, edilizia, impiantistica idraulica/elettrica, pulizie. Si stima la partecipazione di almeno 15 partecipanti per ciascuno dei tre anni e per ogni settore attivato.
 - **reparto femminile** i corsi previsti forniranno competenze in almeno uno dei seguenti settori: estetica, ristorazione e pulizie. In tal caso il numero di detenute coinvolte è pari a 10 partecipanti all'anno per tre anni.
- **Casa Circondariale di Terni** – Si prevede l'attivazione di corsi di formazione professionale nei seguenti settori: impiantistica (elettricista) e corso per meccanico.
- **Casa di Reclusione di Spoleto** – Si prevede l'attivazione di corsi di formazione nei settori: dell'impiantistica (elettricista), della ristorazione (riservato al circuito M.S.), della falegnameria, dell'idraulica, dell'edilizia, della metalmeccanica (laboratorio Fabbreteria interna). Ciascun corso coinvolgerà 15 detenuti l'anno, per 3 anni.
- **Casa di Reclusione di Orvieto** – si prevede l'attivazione di un corso di formazione nell'arco del triennio collegato alle attività già oggetto dei laboratori interni, funzionanti e attrezzati (officina meccanica, falegnameria, sartoria, tessitoria).
- Per quanto concerne le persone prese in carico da **UEPE Perugia e Terni e USSM di Perugia** si precisa che qualora nell'arco del triennio si ravvisi l'esigenza si provvederà all'organizzazione di percorsi formativi rispondenti ai fabbisogni, tenuto conto delle risorse disponibili e dei tempi di attuazione.

Ciascun percorso formativo attivato si atterrà alle indicazioni contenute nei repertori degli standard professionali e formativi della Regione Umbria e si concluderà con il rilascio di un attestato di qualifica professionale. Per la partecipazione al percorso formativo verrà prevista la corresponsione di un'indennità di frequenza.

I corsi di formazione saranno cofinanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Umbria 2021/2027.

C) TIROCINI

Tenuto conto dei fabbisogni evidenziati dalle Amministrazioni partner presenti nel territorio regionale il progetto prevede l'attivazione di tirocini extracurricolari finalizzati alla realizzazione di

azioni integrate di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso il bilanciamento delle competenze e l'abbinamento ad un'attività produttiva.

I tirocini saranno cofinanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Umbria 2021/2027.

D) LABORATORI

Tenuto conto dei fabbisogni evidenziati dalle Amministrazioni partner si prevede l'istituzione di laboratori (musicali, artistici, artigianali, di cucina ecc.) utili all'acquisizione di competenze minime di base per partecipare ad alcune attività.

Per quanto concerne le persone in carico agli **UEPE di Perugia e Terni e all'USSM di Perugia** l'attività sopra dettagliata e svolta dallo Sportello sarà integrata da:

2) HOUSING TEMPORANEO:

Finalizzata a fornire supporto abitativo ed accompagnamento a persone in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'accesso alla detenzione domiciliare, ad altre misure alternative e alle nuove pene sostitutive. Si sostanzia in un massimo di n. 16 rette/anno (per ogni singolo anno di progetto) in idonee strutture residenziali comunitarie, fino a un massimo di 4 persone in accoglienza contemporanea per struttura, al fine di evitare situazioni di eccessiva concentrazione. L'accoglienza abitativa sarà associata ad azioni di accompagnamento e sostegno ai condannati. Le strutture deputate saranno, infatti, gestite da personale con competenza ed esperienza nell'area della marginalità nonché da operatori capaci di fornire sostegno alla residenzialità e sostenere l'accesso alla rete territoriale dei servizi. Tali interventi saranno realizzati in collaborazione con gli UEPE e con la rete dei servizi territoriali con un monte ore significativo per gestire utenti che possono esprimere profili di vulnerabilità e complessità. Si prevede quindi un monte ore medio pari a 30 ore settimanali ogni due ospiti.

Per quanto concerne le modalità di realizzazione delle suddette attività, gli Uffici regionali provvederanno ad emanare un avviso pubblico ex art. 12 L. 241/1990 rivolto ad Enti del Terzo Settore al fine di selezionare, all'esito della procedura di evidenza pubblica, il soggetto la cui proposta progettuale sarà ritenuta più idonea e rispondente ai criteri sanciti.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Per quanto concerne la presente proposta progettuale sia i fattori positivi che le criticità sono strettamente connessi alle caratteristiche e alle particolari condizioni dei possibili beneficiari che possono presentare bisogni particolarmente complessi, e alla molteplicità delle istituzioni coinvolte. In particolare per quanto riguarda i **destinatari del progetto** si individuano quali fattori positivi:

- l'inserimento in contesti sociali e lavorativi o formativi appropriati;
- l'acquisizione di modelli comportamentali improntati al rispetto della legalità ;
- accrescimento delle risorse individuali finalizzate all'acquisizione e mantenimento dell'autonomia;
- l'acquisizione di modelli relazionali e sociali positivi;
- l'acquisizione di esperienze positive e durature in campo lavorativo;

- la sperimentazione di un modello di convivenza comunitaria domiciliare;
- La sperimentazione di impegni a carattere riparatorio/risarcitorio.

Per gli operatori e per gli Enti pubblici e per il territorio i fattori positivi potranno riguardare:

- il rafforzamento del sistema di *governance* locale;
- l'interistituzionalità e consolidamento delle reti territoriali;
- il miglioramento degli strumenti operativi utili all'inclusione socio lavorativa;
- l'accrescimento della conoscenza dell'ambito dell'esecuzione penale nel suo complesso, e dell'esecuzione penale alternativa alla detenzione e delle nuove sanzioni sostitutive;
- la riduzione della recidiva e miglioramento della sicurezza nel contesto sociale
- Lo sviluppo e sperimentazione di buone prassi

Si segnalano inoltre i possibili fattori di criticità trasversali al progetto:

- ostacoli di natura procedurale alla realizzazione dei percorsi per tempistiche o per valutazioni negative o maggiormente restrittive da parte della Magistratura Ordinaria e di Sorveglianza;
- difficoltà a dare continuità ai percorsi intrapresi a causa della multi problematicità degli utenti coinvolti.

10. Programma e cronoprogramma

<i>Fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Avvio: Approvazione programma, piano di lavoro e Piano preventivo di spesa	Presentazione del progetto approvato agli attori coinvolti e alla Cabina di Regionale istituita con DGR n.1262/2022	Meeting di coordinamento iniziale: Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto, Partener di progetto, Presidente e Dirigente Cabina di regia regionale unitamente alla Direttrice della Cabina di regia Nazionale
2	Sottoscrizione del protocollo operativo Programmazione delle attività Costituzione dei gruppi lavoro territoriali	Attività amministrativa e sviluppo della collaborazione interistituzionale a livello regionale	Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto, Anci regionale Umbria e Partener di progetto
3	<i>Sostegno all'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza, controllo e rendicontazione</i>	<i>Predisposizione capitolato di gara Procedure sulla piattaforma del Mercato elettronico della pubblica amministrazione MEPA per la selezione ed il reclutamento del servizio di assistenza tecnica</i>	<i>Personale regionale delle due Direzioni: Direzione Salute e Welfare Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali e socio sanitari. Economia sociale e terzo settore. Direzione regionale sviluppo economico, agricoltura, lavoro, Istruzione, agenda digitale Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli</i>

4	Elaborazione dell'avviso pubblico per la selezione del soggetto gestore e	Pianificazione delle attività di gestione monitoraggio, controllo e rendicontazione	Personale regionale coadiuvato dal servizio di 'assistenza tecnica selezionata
5	Attività amministrativa per la selezione pubblica rivolta al reclutamento del soggetto gestore	Pubblicazione avviso ex art.12 L.241/1990 Attività amministrative per l'ammissibilità alla valutazione di merito Istituzione della Commissione valutatrice	Personale regionale coadiuvato dal servizio di assistenza tecnica selezionata
6	Avvio e Coordinamento del programma	Predisposizione cronoprogramma delle attività pianificate	Incontri con <i>Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto Personale dell'Assistenza tecnica Personale di Anci regionale Umbria Soggetti Parters</i>
7	Organizzazione e coordinamento delle attività pianificate	Predisposizione cronoprogramma delle attività di monitoraggio, controllo e reportistica	Incontri con Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto, <i>Anci regionale Umbria</i> , Partener di progetto e Soggetto gestore
8	Avvio della attività pianificate	Apertura Sportello di informazione Orientamento e lavoro Individuazione strutture per housing Predisposizione di percorsi individualizzati Monitoraggio dei percorsi individuali	Risorse umane e strumentali dei soggetti gestori
9	Monitoraggio in itinere e attività di reportistica su stato di attuazione e conformità al cronoprogramma	Predisposizione relazioni	Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto e Partener di progetto e servizio di assistenza tecnica
10	Rendicontazione amministrativa e dei risultati attesi con relazione finale del progetto	Predisposizione relazioni	Servizio di assistenza tecnica, soggetto gestore, responsabile di progetto e soggetti partner
11	Valutazione e divulgazione dei risultati del progetto. Report conclusivo e realizzazione	Predisposizione relazione sulla sintesi dei dati di monitoraggio e sulla lettura valutativa generale	Meeting per la divulgazione dei risultati del programma con: Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto e Partener

	evento pubblico a livello regionale.		di progetto Soggetto gestore Servizio di Assistenza tecnica, Presidente Cabina di Regia regionale e Direttore della Cabina di regia Nazionale
--	--------------------------------------	--	---

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2023											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
Fase	ANNO 2024											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
Fase	ANNO 2025											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
8												
9												
10												
11												

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

I destinatari degli interventi sono le persone in esecuzione penale (adulti e giovani adulti), intra ed extra murarie, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale in carico al UEPE di Perugia e Terni e USSM di Perugia.

12. Risorse professionali coinvolte

Nella progettualità saranno coinvolte le seguenti risorse professionali:

- Operatori socio-sanitari (assistenti sociali, educatori, mediatori, psicologi)
- Formatori
- Orientatori
- Servizio di assistenza tecnica reperito sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione MEPA

13. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale di riferimento è quello della Regione Umbria

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività progettuali verrà effettuato in itinere con cadenza trimestrale attraverso appositi strumenti documentali di rilevazione predisposti dal gruppo di coordinamento regionale, nonché con momenti di esame congiunto e discussione dei dati rilevati e degli eventuali nodi problematici (redazione di reports periodici di progetto).

La valutazione di risultato conclusiva terrà conto dei risultati raggiunti rispetto agli altri obiettivi previsti dal progetto rilevati attraverso appositi strumenti nonché dei risultati specifici rivolti ai destinatari degli interventi progettuali.

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Al fine di diffondere gli obiettivi e le finalità del progetto sarà pubblicato un report conclusivo e realizzato un evento pubblico a livello regionale.

La finalità dell'evento sarà quella di diffondere i risultati e le buone prassi del progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende. Nella costruzione dell'evento verranno coinvolti tutti i soggetti partner, i risultati dell'esperienza del progettuale saranno condivisi con il territorio ed in particolare con il Terzo Settore e il mondo produttivo.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;

- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Perugia,

Firma del Responsabile di progetto

Dott.ssa Valentina Battiston